



MANAGER E NON PROFIT/ MISSONI A CAPO DEL WOSM

Top italiano per gli scout mondiali

Individuato da un cacciatore di teste, entra in carica ad aprile

Scovato dai cacciatori di teste come un manager. Anche la Wosm (World organization of the scout movement) si è adeguata ai tempi e per scegliere il proprio segretario generale si è affidata a una società di executive search: la D&G The Amrop Hever group, che ha accettato l'incarico «pro bono», vale a dire a ricavo zero. In un ventaglio di 114 candidati selezionati in 54 Paesi del mondo, la scelta è caduta su **Eduardo Missoni** (suo zio è lo stilista **Ottavio**), esperto di sviluppo e cooperazione internazionale e docente-ricercatore alla Bocconi di Milano. Missoni entrerà in carica in aprile, primo italiano a occupare quel posto. «Cercavamo una persona con esperienze di politica internazionale e affari diplomatici», spiega **Pierpaolo Dalzocchio**, il consulente D&G che ha trovato Missoni, «dotata di carisma, abituata al management by objective. Ma anche ex scout».

A metà tra il manager e il politico, dal suo ufficio di Ginevra Missoni dovrà gestire un budget di 10 milioni di euro, raccolti e reinvestiti in progetti non profit attraverso la World scout foundation. Impossibile valutare il patrimonio della Wosm. «Le associazioni nazionali amministrano le risorse in autonomia», spiega Missoni, «ma il nostro capitale più importante sono i 30 milioni di scout diffusi in 156 Paesi». Cardine del suo programma, la promozione di progetti di corporate social responsibility, per instillare i valori dello scoutismo nell'impresa. E società come Lego e Adecco hanno già risposto all'appello.

Enrico Romanò



Pierpaolo Dalzocchio di D&G The Amrop Hever group. Sotto, Eduardo Missoni

